

- Aggiornamento delle carte distributive delle 91 entità di maggior interesse sulla base della bibliografia disponibile al 2008;
- Aggiornamento database relativo ai dati distributivi di tutte le stazioni di raccolta per le 231 specie selezionate;
- Aggiornamento delle carte della distribuzione, mediante indagini di campo, delle 10 specie vegetali rare del Parco già indagate nel precedente studio: *Androsace mathildae* Levier, *Athamanta ramosissima* Port., *Dianthus rupicola* Biv. Rupicola, *Epipogium aphyllum* Sw., *Equisetum variegatum* Schleich. ex Weber & D. Mohr, *Genista cilentina* Vals., *Hippuris vulgaris* L., *Limonium remotispiculum* (Lacaita) Pignatti, *Otanthus maritimus* (L.) Hoffmanns. & Link, *Primula palinuri* Petagna ;
- Carte della distribuzione delle seguenti specie vegetali rare del Parco, mediante indagini di campo: *Asplenium petrarchae* (Guérin) DC.; *Cosentinia vellea* (Aiton) Tod.; *Buxus sempervirens* L.; *Convolvulus lineatus* L.; *Crocus imperati* Ten.; *Erica scoparia* L.; *Iberis semperflorens* L.; *Isoetes hystrix* Bory; *Minuartia moraldoi* F. Conti; *Orchis pallens* L.; *Paris quadrifolia* L.; *Platanus orientalis* L.; *Pteris cretica* L.; *Quercus ithaburensis* Decne. *macrolepis* (Kotschy) Hedge & Yalt.; *Rhamnus pumila* Turra.

Nel corso del 2012 il progetto si è concluso positivamente ed è stata fatta la liquidazione finale.

"Distribuzione delle popolazioni di cervo (*Cervus elaphus*) " e capriolo italico (*Capreolus capreolus italicus*)

Il cervo e il capriolo si sono estinti nel territorio del Parco rispettivamente negli anni venti e cinquanta del secolo scorso. A causa delle abitudini erbivore, la loro presenza può essere importante per il corretto funzionamento delle cenosi forestali e delle praterie montane. A partire dal 2001 l'Ente Parco ha avviato un programma di reintroduzione delle due specie di ungulati, e sono state condotte attività di monitoraggio sugli individui fondatori mediante radio-tracking fino al 2006. A distanza di alcuni anni dalla reintroduzione è necessario attuare attività di censimento delle popolazioni dei due ungulati. Il progetto prevede:

- lo studio della distribuzione delle popolazioni di cervo e capriolo italico presenti nel territorio del parco;
- il censimento dei nuclei delle popolazioni di cervo e capriolo italico;
- attività di informazione ed educazione;
- reintroduzione di ulteriori 10 capi di capriolo italico, che dovranno essere provvisti di marca auricolare.

Il progetto è continuato nel corso del 2012.

Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale

Le Norme di Attuazione del Piano del Parco, pubblicate sulla gazzetta ufficiale del 14/06/2010, prevedono agli artt. 9 e 10 che l'Ente Parco coopera con gli altri Enti territoriali alla gestione delle acque e promuove studi di approfondimento sulle risorse idriche al fine di migliorarne l'uso e la consistenza, di conservarne e proteggerne gli ecosistemi unici e caratteristici.

L'Ente Parco, al fine di perseguire gli obiettivi sopra citati, ha in corso di stipula un accordo di programma con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e l'Autorità di Bacino Campania SUD, finalizzati alla definizione di un protocollo operativo "per la caratterizzazione idro-geomorfologica dei corsi d'acqua a specifica destinazione del Parco". Nello specifico l'Ente Parco sta già monitorando un bacino campione del suo Territorio di competenza, quale il fiume Calore, per le sue peculiarità idrogeomorfologiche ed ecosistemiche ed ha già acquistato n. 5 strumenti per effettuare misurazioni delle caratteristiche quali-quantitative del fiume Calore (n. tre strumenti di misura del semplice livello idrico e n. due strumenti di misura del livello idrico, temperatura e conducibilità). Il sistema di monitoraggio messo in essere fa parte di un progetto molto più ampio ed esteso all'intero territorio del Parco. Tale monitoraggio è continuato anche per il 2012 ed è teso alla valutazione del MDV, nonché finalizzato alla creazione di una rete di ricerca avanzata sulle risorse carsiche sostenibili in Geoparchi Europei, definire le best practice di gestione del sistema carsico stesso. La conoscenza della geodiversità, quale supporto alla biodiversità ed al funzionamento degli ecosistemi carsici, può consentire un approccio diverso verso la salute pubblica (acqua potabile, pozzi di carbonio).

ATTIVITÀ DI RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA

Nel corso del 2011 è stato attivato il Centro Recupero Fauna Selvatica di Sessa Cilento, provvedendo ad ottenere tutte le autorizzazioni e stipula di convenzione per la sua gestione.

L'Ente Parco con il CRAS di Sessa Cilento risponde in maniera sempre più adeguata e veloce alle esigenze manifestate dal territorio riguardo al recupero e al soccorso della fauna selvatica in difficoltà.

In totale sono 65 gli animali recuperati o ospitati nel periodo 12 Dicembre 2011- 30 novembre 2012 (esemplari presenti nel CRAS prima del 12 dicembre 2011 o arrivati anche successivamente e non più idonei alla vita naturale o non ancora completamente recuperati alla data del 30 novembre 2012 per essere liberati).

Di questi, il 60% (39) è stato liberato, il 30% (20) è deceduto e il 10% (6) non è più idoneo alla vita libera ed è quindi ospitato nelle voliere.

Generalmente i luoghi prescelti per la liberazione degli animali ricadono nei territori dei Comuni da cui risultavano provenire.

INDENNIZZI DANNI DA FAUNA SELVATICA

Si relaziona sui costi sostenuti riferiti all'emergenza faunistica.

Pratiche presentate nel 2012: n. 684

Pratiche indennizzate nel 2012: n. 588

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Ente Parco, per l'anno scolastico 2011-2012 ha richiesto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, ricomprese nell'area del parco e delle aree contigue, la partecipazione alle attività di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, previste nell'ambito del Programma di Educazione Ambientale "A Scuola nel Parco - Percorsi di Educazione Ambientale" - VI^a annualità AS. 2011-2012.

Il programma didattico-educativo ha avuto come obiettivi prioritari:

- promuovere un modello di educazione legato al territorio;
- sviluppare ed approfondire conoscenze naturalistiche e tematiche legate all'ambiente, a favorire la partecipazione dei discenti;
- promuovere l'osservazione sistematica, utilizzando le forti potenzialità naturalistiche e culturali del territorio.

"Promuovere le attività di educazione di informazione e di ricerca scientifica è una delle finalità istituzionali dei parchi naturali, così come individuato nell'art.1, comma 3, lettera c della Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991.

Nel corso della sesta annualità, AS. 2011/2012 discenti e docenti referenti si sono confrontati in maniera proficua e costruttiva sui contenuti dei percorsi didattici contenuti nel suddetto programma.

Le proposte educative sono state potenziate e arricchite di nuovi contenuti valutati positivamente dai diretti fruitori.

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenta uno degli strumenti più validi per veicolare presso gli individui e le comunità quella che viene definita come "cultura dell'ambiente", ovvero quel complesso di conoscenze, di valori e di competenze che riguardano in maniera imprescindibile tanto la tutela dell'ambiente quanto la salute e la qualità di vita delle persone.

L'educazione alla sostenibilità ambientale è un elemento essenziale nella società odierna, essa si prefigge l'obiettivo di stimolare negli studenti una particolare sensibilità per i problemi legati all'ambiente e di accrescere il senso di responsabilità e di appartenenza al proprio territorio.

In tal senso, il mondo della scuola si pone perfettamente in linea con la nuova scuola dell'autonomia, un'autonomia che si realizza nella stretta relazione da intrattenere con il territorio circostante, per comprenderne esigenze, richieste e bisogni, per realizzare interventi formativi che non siano avulsi dal contesto socio-culturale ed economico-locale. La scuola, infine, può dare un contributo importantissimo per affermare stili di vita e modelli di consumo innovativi e realmente sostenibili.

Il programma educativo, articolato in moduli, percorsi e unità didattiche, ha avuto la seguente strutturazione: 5 moduli (macro aree tematiche); 23 percorsi tematici e ben 190 unità didattiche differenziate per argomento e target scolastico, i cui contenuti sono sinteticamente riassunti nel seguente prospetto:

Macro-area tematica	Percorsi tematici - contenuti
Biodiversità	ecosistemi e biodiversità, tutela e conservazione della flora, della fauna, del suolo, delle acque e del mare
Paesaggio	tutela e gestione del paesaggio; tutela delle identità e valorizzazione dei beni culturali e ambientali
Sviluppo sostenibile	clima e cambiamenti climatici, l'impronta ecologica, l'energia, i consumi e il ciclo dei rifiuti

Educazione alimentare	cibo e ambiente, sostenibilità dell'alimentazione: la dieta mediterranea, un modello di dieta sostenibile; sapere i sapori, il patrimonio agro-alimentare ed eno-gastronomico del territorio
Sport & Natura	le pratiche sportive sostenibili, per la conservazione e la valorizzazione delle aree protette

L'Ente Parco, in considerazione delle positive esperienze maturate, in termini di contenuti e partecipazione, dei cinque anni di attività trascorsi, al fine di valorizzare ulteriormente l'attività e la produzione delle scuole nel campo dell'educazione ambientale, ha indetto, per l'anno scolastico 2011-2012, un concorso a premi, denominato "Premio a scuola nel parco". Il concorso è stato proposto alle scuole primarie e secondarie di I° e II° grado dell'area del Parco che partecipano al progetto "A Scuola nel Parco" - AS. 2011-2012. Le tematiche del concorso sono state quelle che hanno ispirato i contenuti del programma educativo. Le classi interessate hanno concorso per le seguenti sezioni,

1. Testi e documentazione

Relazioni, poster con testi e documentazione grafica e fotografica.

2. Elaborazioni multimediali

Presentazioni in Power Point e ipertesti

3. Filmati

Video registrati su dvd e altri formati

Per ogni sezione sono state previste due categorie: categoria 1 (scuole primarie e secondarie di I° grado) e categoria 2 (scuole secondarie di II° grado).

Le attività educative proposte hanno contribuito a ricostruire un rapporto fisico ed emozionale con la realtà naturale, offrendone una conoscenza quanto mai diretta sul campo. Ciò, ha reso possibile andare oltre i limiti della cultura virtuale (della televisione e del computer) e della esperienza per lo più teorica (della scuola), che caratterizza la normale quotidianità, e che purtroppo spesso rappresenta la sola forma di conoscenza del mondo naturale.

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale, incentrato prevalentemente sull'apprendimento in situazione, la scoperta degli ambienti naturali è avvenuta attraverso la realizzazione di escursioni, il cui scopo non è stato tanto quello di raggiungere una meta, quanto quello di consentire loro di attraversare il territorio per conoscerne i suoi vari aspetti, attraverso un'osservazione diretta e mirata alla scoperta delle diverse specie viventi e alle loro relazioni.

Le attività didattiche nelle classi interessate sono state svolte sia attraverso un lavoro di documentazione teorica, ma soprattutto, attraverso delle escursioni, direttamente nell'ambiente prescelto, dove hanno svolto osservazioni, compilato schede, approfondito temi. Ai ragazzi è stata continuamente sottolineata e rammentata l'importanza della biodiversità, un valore di cui oggi si parla in modo superficiale, dimenticando che la sua salvaguardia non è solo un problema emotivo e morale, ma passando attraverso la salvaguardia degli equilibri di un intero ecosistema, riguarda direttamente la sopravvivenza della stessa specie umana.

E' stato evidenziato e fatto osservare il contesto globale in cui siamo immersi. Tutti ormai abbiamo la chiara percezione in un'epoca di rapido mutamento ambientale, scandito dal

cambiamento climatico e il cui dato più preoccupante è la perdita di biodiversità (di ricchezza di vita), dei nostri ambienti naturali.

L'erosione della biodiversità, d'altra parte, non è che il fisiologico risultato del fatto che l'umanità sta prelevando le risorse naturali e trasformando i suoli ad un ritmo incessante e sottraendo così lo spazio fisico alle altre specie; a questo proposito si stima che la specie umana accaparrì per sé ben il 40% della produttività primaria terrestre (la quantità totale di risorse rinnovabili prodotte dai sistemi naturali in un dato tempo); immettendo nell'ambiente quantità sempre più crescenti di molecole inquinanti: dai gas serra clima alteranti, alle sostanze tossiche che si accumulano nelle catene alimentari e uccidono le specie più sensibili, alle sostanze nutrienti azotate che sconvolgono il metabolismo degli ecosistemi, immettendo in dati habitat specie appartenenti ad habitat lontani (specie alloctone), pratica questa esaltata dalla globalizzazione degli scambi e che ha effetti drammatici sulla biodiversità.

E' stato ricordato ai ragazzi l'alto numero delle specie presenti nel parco, che ospita circa 1800 specie diverse di piante autoctone spontanee, di cui circa il 10% sono endemiche o rare; ciò conferisce a questa area un elevato valore di biodiversità.

Grande attenzione e interesse hanno suscitato nei ragazzi, conoscere le caratteristiche di alcuni animali "simbolo" del parco, come il lupo, la lontra, l'aquila reale, il gatto selvatico, il cinghiale e alcuni rettili.

Gli alunni, opportunamente stimolati, hanno mostrato grande curiosità per quanto li circonda, suscitando amore, interesse e rispetto per l'ambiente.

Sono state realizzate alcune attività che, hanno posto al centro l'utilizzazione delle percezioni sensoriali dei ragazzi, per valorizzare e potenziare la capacità di osservazione, di collegamento, di previsione.

L'obiettivo primario del progetto che era quello di stimolare e sensibilizzare i ragazzi verso l'acquisizione una cultura ambientale ecosostenibile, capace di tramutarsi in comportamenti responsabili e rispettosi nei confronti dell'ambiente e dei suoi delicati equilibri, è stato sicuramente raggiunto. Gli alunni si sono impegnati ad "esplorare il territorio", hanno imparato ad osservarlo in modo attento e curioso, si sono sforzati di assumere comportamenti più rispettosi nei confronti dell'ambiente, attraverso una revisione consapevole delle abitudini della quotidianità scolastica e familiare, si sono dimostrati interessati e sensibili a tutte le problematiche ambientali affrontate, cercando soluzioni e proposte originali per promuovere i principi dello sviluppo sostenibile.

In sintesi alle suddette attività hanno partecipato 39 istituti scolastici per un numero complessivo di 116 classi, di cui 99 con percorso breve e 16 con percorso approfondito.

Nelle 99 classi che hanno scelto il percorso breve sono stati realizzati 297 incontri, ciascuno della durata complessiva di otto ore, mentre nelle 16 classi che hanno scelto il percorso approfondito sono stati realizzati 96 incontri, ciascuno della durata complessiva di 12 ore.

Piano AIB

A maggio 2012 è stato redatto il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue 2012 – 2015 ai sensi della LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2).

Il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (denominato piano AIB) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è impostato seguendo i criteri di leggi e direttive di interesse ambientale a scala regionale, nazionale, europea e planetaria.

La legge nazionale di riferimento è la legge quadro 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile. Essa nasce dalla diffusa convinzione che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione di tale patrimonio sia quello di promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

L'art.8 comma 2 della L.353/2000 prevede un apposito "Piano per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato", che, elaborato ed approvato dall'Ente gestore, diventa immediatamente operativo, ancorché soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni nel corso dell'iter istruttorio previsto dalla normativa vigente. L'istruttoria della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM), che comprende il parere del Corpo Forestale dello Stato (CFS), nonché la richiesta e l'ottenimento dell'intesa con la regione territorialmente competente, si conclude con l'inserimento del piano A.I.B. nell'omologo piano regionale e l'adozione del piano A.I.B. dell'area protetta con Decreto Ministeriale. Il presente piano AIB si attiene dunque al piano A.I.B. regionale e alle linee guida per la redazione dei "Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" emanate con DPCM dal Dipartimento della Protezione Civile, ma calato nel proprio ambito territoriale e, data la specificità del problema incendi boschivi in tali aree per la connotazione naturalistica più complessa di quella del rimanente territorio, si attiene anche alle direttive tecnico scientifiche dello "Schema di piano A.I.B." emanato dalla Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM).

Il Piano redatto è stato trasmesso al Ministero Vigilante che ha richiesto di apportare alcune modifiche e integrazioni.

ATTIVITA' CONNESSE AL GEOPARCO

Il 1 Ottobre 2010, nel corso della 9^a Conferenza internazionale dei Geoparchi, a Lesvos in Grecia, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è entrato a far parte della rete Europea e Mondiale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO.

L'inserimento nella rete di "Geoparchi Unesco", rappresenta un ulteriore segno di riconoscimento internazionale e di eccellenza, sinonimo di protezione ambientale e di sviluppo, inteso come tutela della biodiversità, geodiversità e sostenibilità ambientale.

Un Geoparco è un territorio nel quale sono presenti siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, richiamo estetico o valore educativo, ma il loro interesse può anche essere archeologico, ecologico, storico o culturale. Ad esso è associata una strategia di sviluppo sostenibile.

Un Geoparco coopera per tutelare il patrimonio geologico, favorisce lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio geologico, promuove di iniziative di geoturismo,

promuove l'educazione ambientale, supporta a formazione e lo sviluppo della ricerca scientifica nelle varie discipline delle Scienze della Terra.

A tal fine nel corso del 2012 sono state organizzate le seguenti attività:

- escursioni didattico- scientifiche, su alcuni geositi significativi, con studenti dell'Università di Salerno e con studenti delle scuole superiori.
- Un workshop internazionale di geomorfologia organizzato con l'Università agli Studi di Salerno.
- incontri, conferenze internazionali e meeting a livello europeo con tutti i geoaparchi della rete (92) al fine di sviluppare strategie comuni per lo sviluppo ecosostenibile del geoturismo.
- riorganizzazione della rete sentieristica per una migliore fruizione dei siti geologici.
- Riorganizzazione sistematica dei geositi già individuati cercando di valorizzarne sia le peculiarità didattico scientifiche che geoturistiche, cercando di adeguarci alle schede ufficiali del censimento geositi dell'ISPRA
- Organizzazione della settimana dei geoparchi, in contemporanea con tutti i geoparchi mondiali- momento di divulgazione e conoscenza del significato dei geoparchi. in questa settimana sono stati valorizzati con attività escursionistica e con workshop i seguenti siti geologici: le Grotte di Castelcivita, le sorgenti dell'Ausino e il Centro storico abbandonato di Roscigno vecchia.
- Ospitato stage e tirocini per studenti su tematiche inerenti il rapporto acque superficiali e territorio.
- programmazione e progettazioni attività da svolgere negli anni successivi per mantenere lo status di Geoparco, considerato che ogni quattro anni si è sottoposti alla rivalidazione.
- riorganizzazione della rete sentieristica per una migliore fruizione dei siti geologici.
- Realizzazione e stampa di un volume divulgativo, in lingua italiana e d inglese, su alcuni geositi del Parco "Geositi: la voce della natura del Geoparco".
- Stipulato convenzione, a titolo gratuito, con l'ISPRA per la redazione di una carta geologica del Parco.
- Pubblicato su riviste tecnico scientifiche nazionali ed internazionali articoli sulla valorizzazione del patrimonio geologico del Parco.

LE ATTIVITA' TECNICO - AUTORIZZATIVE.

Premessa

Le competenze istituzionali dell'Ente PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO relative al rilascio di nulla osta e pareri riguardano:

- a) nulla osta, ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91;
- b) pareri, per quanto previsto dall'art.32 della Legge n.47 del 1985, sulle opere realizzate abusivamente e oggetto di condono ai sensi della citata Legge 47/85 e della Legge 724/94. Analogamente, ai sensi dell'art.36 del D.P.R.380/2001 (art.13 della L.47/85), l'Ente è tenuto ad esprimersi sulle opere soggette a;
- c) per talune tipologie di progetti ricadenti in aree contigue ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.3469 del 3 giugno 2000, il Regolamento, approvato con D.P.G.R.

- n.516 del 26 marzo 2001, prevede la necessità di autorizzazione ai sensi del D.P.R.05/06/95;
- d) parere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 12/04/96, sui progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale ricadenti all'interno della perimetrazione territoriale ed in aree contigue;
 - e) per progetti aventi incidenza significativa, ricadenti in siti proposti come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi del D.P.R.357/97 e s.m.i. (DPR 120/03) ed individuati con D.M. 3/4/2000, l'Autorità Regionale deve sentire l'Ente Parco prima di effettuare la Valutazione di Incidenza;
 - f) parere, ai sensi dell'art.25 della Legge n.36 del 1994 come modificato dal D.Lgs. 258/2000, sulla concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica, nonché sulle concessioni in sanatoria, nelle more della definizione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate.
 - g) parere, ai sensi dell'art.22 comma 1°, lett. a) e b) dell'Allegato B alla Legge Regionale n.11 del 07/05/1996, sui Piani di Assestamento Forestale e sui progetti di taglio non regolati da un piano di Assestamento Forestale.
 - h) autorizzazioni per le attività di cui all'art. 11 della legge 394/91;
 - i) esercizio del diritto di prelazione art. 15 della legge 394/91;

Tipologie delle istanze

Le istanze effettuate ai sensi dei riferimenti normativi sopra citati di cui alle lett. a,b,c,d,e,f,g,h, pervenute nel 2012 sono pari a 2731, più 2.242 istanze riguardanti l'autorizzazione per l'introduzione da parte di privati di armi all'interno del parco, riconducibili ad autorizzazioni di cui alla let. h.; più 30 richieste di esercizio di prelazione per un totale di 5003 così suddivise:

TIPOLOGIA	Numero progetti
Opere pubbliche e conferenze	359
Edilizia privata e conferenze	1870
Condoni e sanatorie	373
Art. 3	30
Tagli Boschi e PAF	99
Caccia	2242
Diritti di prelazione	30
Totale	5003

A ciascuna delle istanze pervenuta corrisponde un procedimento amministrativo e si conclude con l'emissione di un provvedimento.

E' opportuno osservare che dalla data di entrata in vigore del Piano del Parco le istanze di nulla osta (ex art.13 legge 394/91) relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco si sono più che raddoppiate rispetto alle istanze di autorizzazione effettuate ai sensi delle misure di salvaguardia (artt. 5,6 e 7).

Al fine di garantire il rispetto dei tempi per i numerosi procedimenti amministrativi si è provveduto ad affidare ad hoc la responsabilità dei singoli procedimenti, facendo affidamento sul personale tecnico in organico, nel rispetto delle competenze e delle professionalità.

I procedimenti amministrativi su istanza di parte, specie nel caso di privati, spesso sfociano in contenziosi con ricorsi al T.A.R, avverso provvedimenti di diniego, per tali ricorsi l'ufficio provvede a relazionare ai competenti uffici.

Sono inoltre pervenuti a questo ufficio 60 segnalazioni di illeciti edilizi o reati di natura ambientale a cui è corrisposto l'inoltro al C.T.A. Nel caso di riscontro positivo dal parte del CTA, segue un avviso di reato con conseguente emissione di ordinanza di ripristino.

l'ufficio autorizzativo, inoltre provvede ad archiviare e richiedere aggiornamenti circa l'ottemperanza e l'iter procedimentale delle ordinanze di demolizione emesse dai comuni, che nell'anno 2011 sono state in numero pari a 124.

UFFICIO LAVORI PUBBLICI

L'ufficio Il.pp. è attualmente carente di organico, le attività in capo a tale ufficio sono distribuite tra il personale tecnico in servizio con specifici incarichi. Le attività svolte nel 2012 hanno riguardato:

- Redazione delle perizie tecniche e direzione dei lavori di manutenzione ordinaria delle proprietà dell'Ente svolti in amministrazione diretta da parte di operai idraulico forestali nel periodo compreso tra ottobre 2012 e febbraio 2013. Importo complessivo stanziato 360.000 euro;
- direzione lavori e collaudo progetto denominato bike sharing euro 120.000;
- Prosieguo dell'attività di direzione lavori e collaudo del progetto di recupero della cava in loc. la Guardia nel comune di Laurino;
- Consegna Lavori e attività di direzione lavori del "Centro di promozione riserve marine italiane e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo con annesso parco attrezzato".
- Consegna Lavori ed attività di direzione lavori di recupero del complesso monumentale denominato palazzo Santamaria di Teggiano (I lotto - recupero delle ex scuderie).
- Redazione perizie di manutenzione per adeguamento infissi del "Centro Studi e Ricerche della biodiversità del PNCVD" intervento eseguito con emissione certificato regolare esecuzione;
- Redazione perizie di manutenzione per sistemazioni esterne del "Centro Studi e Ricerche della biodiversità del PNCVD" intervento in corso di esecuzione;
- Redazione perizie di manutenzione per adeguamento corpi U, V e Z "Centro Studi e Ricerche della biodiversità del PNCVD";

UFFICIO PIANO E S.I.T.

- Attività di istruttoria e rappresentazione cartografica delle proposte avanzate dai comuni di "modifica" delle zone D del Piano del Parco, ai sensi del comma 9 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SORVEGLIANZA art. 27 legge 394/91

- Monitoraggio sulle ordinanze di demolizione emesse dai comuni;
- Emissione n° 8 ordinanze di demolizione;
- Redazione del Piano degli abbattimenti per un importo richiesto di € 1.551.576,60 e finanziato per euro 195.582,00

PARCO PROGETTI REGIONALE (PPR), FINANZIATI NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013.

La Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24.07.2008, ha approvato i seguenti progetti dell'Ente parco, ammessi nel parco Progetti Regionale (PPR), da finanziare nell'ambito del POR FESR 2007/2013:

- Progetto Mercurio per € 2.979.250,00;
- Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per € 1.564.179,00;
- Progetto bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo" per € 1.532.194,00;
- Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro – Tempa la Castagna" per € 1.414.379,00;
- Progetto Bosco "Vallelunga" per € 1.019.941,00;
- Progetto Bosco vetusto "Valle del Ciuccio" per € 736.625,00;
- Progetto "Monte Gelbison" per € 603.130,00;
- Progetto Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato per € 4.974.600,00.

Nel corso del 2012 sono stati aggiudicati i lavori e sottoscritti i contratti relativi ai seguenti progetti (Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato; Progetto Bosco vetusto "Monte Scuro – Tempa la Castagna"; Progetto Bosco "Vallelunga"; Progetto Bosco vetusto "Valle del Ciuccio"; Progetto "Monte Gelbison"; Progetto Bosco vetusto "Cozzo del Rosieddo"). Successivamente sono stati avviati i lavori, in alcuni casi sospesi per l'approssimarsi della stagione invernale.

Per quanto riguarda il Progetto Mercurio, è in corso la verifica dei requisiti per procedere all'aggiudicazione definitiva della fornitura.

Centro Studi e ricerche sulla Biodiversità

Con nota del 20/10/2009 prot. n.19084, sospesi a giugno 2009 i lavori, è stata avanzata richiesta di trascinamento, nella Programmazione Regionale 2007/2013, del completamento complessivo dell'opera, ai sensi dell'art. 6 della versione 2 delle linee guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 (approvata con DGR n. 1100 del 12/06/2009 e pubblicate sul BURC n. 43 del 06/07/2009).

Nel dicembre 2010, non essendo ancora concluso l'iter del trascinamento da parte della Regione Campania, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco ha deliberato la destinazione di fondi del proprio bilancio (525.000,00 €) per consentire la realizzazione dei lavori strettamente necessari all'apertura delle strutture realizzate.

Il 28 gennaio 2011 si sono, così, potuti riprendere i lavori che sono stati completati a maggio 2011.

Allo stato attuale risultano approvati gli atti di contabilità finale ed il certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

La Regione Campania, al fine di consentire l'attivazione dell'iter per il completamento del finanziamento, a novembre 2012, ha richiesto la trasmissione di una serie di notizie e documenti che i competenti uffici hanno provveduto a trasmettere con nota prot. 21543 del 03.12.2012.

Al fine di utilizzare il Centro Operativo Prevenzione presso la Tenuta Montisani quale sede del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, il Comando

Regionale del predetto Corpo ha richiesto degli adeguamenti funzionali, così come da progetto dallo stesso trasmesso, il cui costo ammonta ad € 100.000,00. A tal fine, l'ufficio tecnico dell'Ente, sulla base di quanto sopra, ha redatto una perizia di stima dei lavori da eseguire. Allo stato è in corso l'iter di affidamento dei lavori.

PROGETTI REALIZZATI CON FINANZIAMENTI REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARI

1. Life Ambiente – Progetto TIRSAV PLUS (Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle Salse e delle Acque di Vegetazione)

Le attività svolte nel 2012 sono consistite in generale nella pianificazione, organizzazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le azioni riguardanti il Progetto LIFE TIRSAV PLUS (fino al 30 giugno 2012 data di chiusura del progetto) e della gestione del Centro Sperimentale di Compostaggio. (a partire dal 1° luglio 2012 data di avvio delle attività del Ce.S.Co.).

In particolare:

- Pianificazione, coordinamento e gestione delle attività progettuali previste dal LIFE TIRSAV PLUS con la predisposizione di documentazione amministrativa; Coordinamento delle attività sperimentali, visite ai campi sperimentali, gestione delle attività di laboratorio.
- Elaborazione della Documentazione tecnica ed amministrativa relativa alla rendicontazione delle attività e all'esecuzione dei lavori e delle forniture; Tutte le attività realizzate sono state monitorate, sono stati predisposti dei documenti tecnici sia per la richiesta di eventuali autorizzazioni che per la realizzazione delle attività. Sono stati inoltre prodotti i documenti tecnici e amministrativi per la rendicontazione conclusiva alla Commissione Europea dell'intero progetto.
- Attività divulgative. Organizzazione e gestione di eventi divulgativi consistenti in:
 - partecipazione al workshop dal "titolo Valorization of Mediterranean Biowastes and Effluents" dal 5 all'8 giugno 2012, e partecipazione, sempre nel mese di giugno, alla 49^a Feira Nacional de Agricultura/Santarem" in Portogallo; al workshop ad Atene il 26 giugno 2012 e al Workshop presso la Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna, a Madrid, dove sono stati presentati i lavori scientifici relativi al Tirsav Plus;
 - organizzazione del Convegno finale a Napoli il 30 maggio 2012 presso la sede della Regione Campania – Isola A/6 del Centro Direzionale di Napoli, con presentazione dei risultati finali del progetto Tirsav;
 - predisposizione e stampa del volume finale per la diffusione dei risultati del progetto, in lingua italiana ed inglese.
- Pianificazione e coordinamento delle attività del CESCO. L'organizzazione delle attività relative alla nuova campagna olearia 2012-2013, con la programmazione dell'approvvigionamento dei materiali in ingresso (reflui oleari e materiali strutturanti) la previsione dei quantitativi da trattare giornalmente, della pianificazione dei tempi di maturazione e delle attività di confezionamento dei prodotti finiti, della commercializzazione del prodotto, è stato il nucleo principale di tutte le operazioni di pianificazione che hanno interessato questa fase.
- Gestione delle attività operative dell'impianto CESCO. Preliminarmente sono state effettuate tutte le operazioni di verifica e di manutenzione degli impianti e degli automezzi. Il materiale in maturazione avviato nella campagna olearia 2011-2012 ha richiesto ulteriori lavorazioni,

che hanno riguardato l'analisi del grado di maturazione, il rivoltamento e la preparazione alla fase di raffinazione, a conclusione delle quali le diverse tipologie di compost sono state avviate allo stoccaggio. All'avvio della nuova campagna olearia sono stati ricontattate tutte le aziende olearie già convenzionate e ridefiniti gli aspetti operativi per la raccolta dei reflui. L'attività avviata agli inizi di ottobre, e protratta fino a gennaio 2013 (conclusione del periodo di proroga), ha consentito la lavorazione di circa 1000 tonnellate di matrice compostabile, con conseguente produzione di nocciolino dalla cui commercializzazione è scaturito un introito per l'Ente di circa 28.000,00 Euro.

- **Azioni di marketing e divulgazione** – Nel periodo di riferimento, sia per rispondere ad aspetti commerciali che ad obblighi progettuali previsti dal TIRSAV Plus, sono state condotte delle operazioni che hanno portato a far conoscere i propri prodotti alle aziende agricole interessate e le competenze del CESCO agli addetti ai lavori. A questo scopo sono state contattate aziende agricole e rivenditori di fertilizzanti e sono state effettuate delle partecipazioni ad incontri pubblici di presentazione del CESCO.

2. Progetto Mare e Monti

Con DGR. n. 1744 del 6.12.2005, avente ad oggetto "Legge 29/3/2001 n. 135 art.5. Approvazione progetti di sviluppo di sistemi turistici locali a valenza interregionale ai sensi e per gli effetti del decreto M.A.P. annualità 2005", è stata approvata, tra le altre, la scheda relativa al Progetto interregionale denominato "Turismo tra mare e Monti", finalizzato alla realizzazione di azioni integrate per la valorizzazione turistico-naturalistica dell'area del Cilento, per un importo, relativo alla sola Regione Campania, pari ad € 486.593,28, di cui € 456.593,28 per le azioni individuali ed € 30.000,00 per quelle comuni.

La Regione Campania, in quanto Ente capofila, è anche responsabile dell'attuazione delle predette azioni comuni, che prevedono anche il contributo della Basilicata, Regione partner, pari ad € 20.000,00, per un importo complessivo pari a € 50.000,00.

Con DGR n. 1095 del 12 giugno 2009 la Regione Campania ha stabilito, tra l'altro, di individuare il Parco Nazionale del Cilento per la realizzazione delle azioni comuni del progetto "Turismo tra mari e monti", ammontanti complessivamente a € 50.000,00;

Le linee progettuali del progetto "Turismo tra mari e monti" che prevede tra le azioni comuni le seguenti attività:

- realizzazione di una campagna di lancio del prodotto da realizzare anche attraverso l'utilizzo di materiale promozionale da divulgare sia nei territori interessati sia nelle fiere di settore e l'attuazione di eventi al fine di evidenziare le potenzialità del territorio e promuovere un turismo sostenibile;
- realizzazione di strumenti informativi e di orientamento
- creazione di un marchio d'area.

Negli ultimi mesi del 2011, presso la Regione Basilicata, Dipartimento Attività Produttive - giusta convocazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Capofila del progetto - si sono incontrati i referenti della Regione Basilicata, dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e della Regione Campania, per definire le azioni comuni del progetto stesso. In quella sede è stato concordato il piano di azioni da porre in essere, come indicato nel relativo verbale e relative alle seguenti linee generali:

- Individuazione e rappresentazione grafica degli itinerari tematici interregionali;
- Pubblicazione promozionale;
- Ideazione di un logo del progetto da utilizzare su tutti i materiali prodotti.

L'Ente Parco si è impegnato a presentare alla Regione Basilicata e alla Regione Campania il dettaglio delle azioni da realizzare sulla base di quanto concordato.

L'idea di base del progetto interregionale Mare e Monti è quella di promuovere l'immagine dell'area del Cilento - Vallo di Diano e della Basilicata, sempre più orientata ad un' offerta turistica integrata, che valorizzi le eccellenze dei territori legate al paesaggio, alla natura, al mare, alla cultura, all'enogastronomia e all'artigianato.

Le attività sono state ultimate nella prima metà del 2012.

3. Progetto "Una biblioteca per il Parco;

Con Decreto Dirigenziale 795 del 22.12.10 dell'AGC 18 della Giunta regionale della Campania sono stati ammessi al finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo operativo 1.10, Attività "C" dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, i progetti utilmente collocati in graduatoria, tra cui il Progetto "Una biblioteca per il Parco" presentato dall'Ente Parco.

La realizzazione del progetto persegue le seguenti finalità:

- concentrare in un unico catalogo, cartaceo e on - line, tutti i documenti della biblioteca del parco, che non comprenderà solo libri moderni, ma anche manoscritti, edizione rare, libri antichi, carte geografiche, periodici, dvd, cd musicali, collezioni di foto e immagini;
- offrire agli utenti occasioni di aggregazione sociale legata alla fruizione documentaria facendo diventare la Biblioteca un luogo familiare, un' entità conosciuta realmente e virtualmente eliminando qualsiasi barriera e finalità;
- rafforzare l'immagine della Biblioteca del Parco come centro informativo del territorio, attraverso un portale web che consentirà di navigare rendendo possibile l'accesso alle banche dati, alla rete globale, alla fruizione di opere multimediali nonché tramite l'utilizzo di una periodica newsletter, l'ampio utilizzo dei social network, dei mass media locali e nazionali e dei mezzi di comunicazione più tradizionali quali manifesti, brochure ed opuscoli divulgativi;
- promuovere la cultura del libro e della lettura riconoscendo come essenziale l'accesso alle risorse informative e documentarie;
- potenziare la fruizione di Palazzo de Vargas, monumento di grandissimo pregio storico ed architettonico;
- ricercare la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico tramite l'ammodernamento dell'impianto elettrico, riscaldamento e condizionatore di Palazzo de Vargas attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie volte al risparmio energetico, in modo da ridurre considerevolmente i consumi e quindi l'inquinamento. L'azione tenderà ad usare meglio l'energia impiegata con il conseguente dimezzamento dell'emissione di CO2;
- attrarre nuovi flussi turistici con l'organizzazione di attività stagionalizzate e di animazione bibliotecaria;
- l'applicazione e l'utilizzo delle tecnologie necessarie alla digitalizzazione e messa in rete della Biblioteca del Parco.

Nel 2012 è stata sottoscritta l'apposita convenzione con la Regione Campania per procedere alla realizzazione delle attività progettuali ed è stato approvato il progetto esecutivo finale che prevede nel dettaglio tutte le azioni da realizzare. Inoltre si è proceduto agli affidamenti dei servizi e delle forniture previste dal quadro economico del progetto.

4. Progetto Bike sharing;

Sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 16.4.2010 è stato pubblicato il bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Bike sharing e fonti rinnovabili" finalizzato al cofinanziamento, mediante la corresponsione dei contributi in conto capitale, di investimenti volti alla riduzione delle emissioni climalternanti attraverso la realizzazione di progetti di bike sharing associati a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili ed in particolare pensiline fotovoltaiche. L'Ente Parco ha presentato istanza di cofinanziamento, per il progetto relativo alla realizzazione di postazioni di bike sharing, il cui importo ammonta a € 100.963,00 (IVA esclusa), da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'ammissione a contributo nell'ambito del bando "Bike sharing e fonti rinnovabili". Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. SEC/2011/1996 del 25.02.2011, ha comunicato che con decreto DD SEC-DEC-2011-38 del 08.02.2011 il progetto in argomento è stato ammesso a finanziamento.

Gli uffici dell'Ente appositamente incaricati hanno redatto il progetto dell'intervento "Bike sharing associato a sistemi di alimentazione mediante pensiline fotovoltaiche" da realizzarsi nei Comuni di Casalvelino ed Ascea.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di biciclette a noleggio pubbliche (bike sharing), a servizio di tutti i cittadini, siano essi residenti, turisti, pendolari che per diversi motivi e necessità effettuano brevi spostamenti, costituito da n. 2 postazioni di bike sharing, servite ognuna da un impianto fotovoltaico ad isola (stand alone) e il relativo servizio di manutenzione e assistenza tecnica per il periodo minimo di anni 1 dalla data di avvio del servizio, da individuare nella data di accertamento della regolare esecuzione della fornitura. Nel corso del 2012 sono stati aggiudicati e realizzati i lavori, ultimati in data 14.11.2012.

5. Progetto Leonardo

il Programma Leonardo Da Vinci, nell'ambito del più ampio Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013, istituito con decisione del 15.11.2006 (n. 1720/2006/CE), è rivolto a favorire lo svolgimento di "Tirocini transnazionali in imprese e organismi di formazione per persone disponibili sul mercato del lavoro. Il 27.10.2010, la Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2011-EAC/49/10 – Programma di apprendimento permanente; che tra i soggetti che potevano partecipare al programma e presentare progetti, rientravano gli Enti Parco.

In data 03.02.2011, l'Ente ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione Essenia UETP, finalizzata all'elaborazione di una proposta progettuale da presentare all'Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo Da Vinci, avente ad oggetto l'assegnazione di borse di studio per diplomati e/o laureati residenti nei comuni del Parco;

In collaborazione con Essenia UETP, L'Ente Parco ha presentato, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito del Programma Leonardo Da Vinci, il progetto "G.E.A. – Graduated within Environmental Activity", che prevede l'assegnazione di borse di n. 53 studio con destinazione Regno Unito, Spagna e Irlanda.

In data 29.06.2011, l'Ente Parco ha ricevuto l'ammissione a finanziamento del progetto "G.E.A. – Graduated within Environmental Activity" per un importo complessivo pari a € 220.878,90. Il progetto è interamente finanziato con fondi comunitari e che non sono previsti oneri finanziari a carico dell'Ente Parco.

Il progetto "G.E.A." è un progetto di mobilità internazionale professionalizzante che prevede l'erogazione di 53 borse di studio, per la realizzazione di tirocini presso aziende ed enti localizzati in SPAGNA (32 Borse, in due differenti Bandi), REGNO UNITO (7 Borse) e IRLANDA (14 Borse), ciascuno della durata di 16 settimane.

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati n. 4 bandi di selezione per tirocini nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e, più in particolare:

- agricoltura biologica: presso imprese per la trasformazione, commercializzazione e valorizzazione agro-alimentare; enti di consulenza; associazioni categorie dei produttori; enti prestabiliti all'attuazione delle tecniche di agricoltura sostenibile; aziende agrarie; associazioni riconosciute per la certificazione dei prodotti biologici, ecc.

- biotecnologie sostenibili: presso organismi di ricerca scientifica e tecnologica pubblici e privati; enti per le nuove tecnologie: energia e ambiente; enti e laboratori di certificazione qualità; laboratori di analisi delle agenzie per l'ambiente; settori industriali della produzione di organismi vegetali e transgenici; aziende di produzione di OGM; industrie alimentari; cooperazione internazionale etc.

- difesa del suolo e utilizzo delle acque: presso studi professionali e società di ingegneria ed architettura; enti locali; autorità di bacini; autorità in materia di tutela ambientale; enti parco; enti di ricerca in materia ambientale; etc.

- architettura a basso impatto ambientale: presso pubbliche amministrazioni centrali e locali; società di servizi che operano nel settore ambientale; imprese edili; aziende di produzione materiali per l'edilizia; etc.

- energie rinnovabili: presso aziende/enti di consulenza per l'impiego delle diverse tecnologie (eolico, solare, biomassa, ecc.) e utilizzo delle stesse nei diversi contesti (ambiti urbani, agricoli, ecc.) e relativamente alle diverse caratteristiche del territorio; enti pubblici e privati di progettazione per nuovi impianti ad energia rinnovabile, ecc.

- patrimonio culturale e ambientale e turismo sostenibile: presso aziende/enti di consulenza, pubblici e privati, Parchi naturali, Aree protette, ecc., impegnati nell'elaborazione di progetti turistici innovativi e sostenibili; valorizzazione delle aree naturali protette (aree naturalistiche ed ecologiche); progettazione, gestione, conservazione, restauro, tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico, storico-artistico e demo-etno-antropologico ed ambientale; realizzazione di attività di promozione turistico-culturale, comunicazione e sensibilizzazione sociale, ecc.

6. Progetto Incanti - Innovazione, consapevolezza, animazione per un turismo inclusivo.

L'Ente Parco, in qualità di partner, in collaborazione con la Provincia di Salerno (capofila), ha partecipato al bando della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Gioventù e l'UPI volto a favorire lo sviluppo di strategie ed interventi innovativi e di impatto reale a favore dei giovani, promuovere e valorizzare le progettualità e gli interventi delle Province italiane in materia di politiche giovanili.

7. Progetto LIFE Fagus

In collaborazione con altri partners ha predisposto e successivamente presentato alla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE un progetto dal titolo "FAGUS - FORESTS OF THE APENNINES: GOOD PRACTICES TO CONIUGATE USE AND SUSTAINABILITY", con lo scopo di assicurare la conservazione a lungo termine degli habitat prioritari nei parchi Nazionali del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e Gran Sasso, Monti della Laga. La Commissione Europea con decisione comunicata in data 27.09.2012, ha approvato definitivamente il progetto LIFE11 NAT/IT/135. "FAGUS - FORESTS OF THE APENNINES: GOOD PRACTICES TO CONIUGATE USE AND SUSTAINABILITY", ammettendolo a cofinanziamento per un importo di € 851.450,00 (nella misura del 68,44% del costo totale).

I partners sono: Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Dipartimento di Biologia Ambientale – Università La Sapienza; Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici, Agroalimentari e Forestali - Università degli Studi della Tuscia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è cofinanziatore.

8. Progetto Life - MGN - Making Public Goods Provision The Core Business Of Natura 2000

In collaborazione con altri partners l'Ente Parco ha predisposto e successivamente presentato alla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE un progetto dal titolo "MAKING GOOD NATURA – MAKING PUBLIC GOODS PROVISION THE CORE BUSINESS OF NATURA 2000", con lo scopo di sviluppare procedure innovative per risolvere problemi ambientali basati su strategie di servizio ecosistemici.

La Commissione Europea con decisione comunicata in data 08.10.2012, ha approvato definitivamente il progetto LIFE11 ENV/IT/168. "MAKING GOOD NATURA – MAKING PUBLIC GOODS PROVISION THE CORE BUSINESS OF NATURA 2000", ammettendolo a cofinanziamento per un importo di € 1.863.441,00 (nella misura del 49,95% del costo totale).

I partners sono: Accademia Europea per la Ricerca Applicata ed il Perfezionamento Professionale di Bolzano; WWF Italia ONG – Onlus; WWF Ricerche e Progetti S.r.l.; Regione Lombardia; Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle foreste; Regione Siciliana; Parco Nazionale Pollino ; Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco Naturale Sasso Simone. I cofinanziatori sono: Ministero Delle Politiche Agricole, Alimentari E Forestali ; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

INTERVENTI REALIZZATI CON FONDI DELL'ENTE

1. Lavori di consolidamento e restauro di "Palazzo Mainenti" sede dell'Ente – terzo lotto (architettonico).

Nel corso del 2012 sono stati appaltati e avviati i lavori relativi al consolidamento e restauro di Palazzo Mainenti (III lotto - architettonico). E' inoltre stato avviato l'iter per l'affidamento del IV lotto.

2. Lavori di restauro superfici decorate di "Palazzo Mainenti" sede dell'Ente – terzo lotto (artistico)